

La sede isolata dopo una dimostrazione all'esterno

Dramma nell'ambasciata del Perù a cui 7.000 cubani chiedono asilo

Il governo dell'Avana ha concesso i permessi di espatrio - Ma mancano i visti d'ingresso nei possibili paesi ospitanti - I profughi, accalcati nel giardino, da domenica sono riforniti di viveri

Dal nostro corrispondente L'AVANA - Sono settemila secondo fonte peruviana i cubani che si sono rifugiati nell'ambasciata di Lima all'Avana per espatriare, spinti dalle ragioni più diverse. E' una vicenda difficile e drammatica per chi la vive, che è esplosa negli ultimi giorni, tendendo i rapporti tra le due capitali, Cerchiamo di ricostruire.

Già da qualche tempo fra i due paesi c'era tensione a causa dell'asilo politico concesso dai diplomatici peruviani ad una ventina di persone che il governo cubano considera invece «delinquenti comuni ed elementi antisociali». In questa situazione, il 1. aprile, tre persone hanno fatto irruzione nell'ambasciata peruviana dopo aver ucciso un poliziotto cubano che si trovava di guardia davanti alla sede diplomatica.

Il governo dell'Avana, tre giorni dopo, ha diffuso un comunicato in cui si annunciava che nessun militare cubano avrebbe più custodito l'ambasciata peruviana. Perché? La decisione ha una sua logica. Questa: coloro che si

sono rifugiati nelle ambasciate del Perù e della Venezuela (anche qui ci sono una ventina di casi) - è la spiegazione - non sono «implicati in problemi politici», sono invece «delinquenti comuni ed elementi antisociali» che non hanno ottenuto il visto, da parte di paesi stranieri, per la sciar legalmente Cuba. Per cui, concedere asilo diplomatico a quelle persone vuol dire «stimolare l'uso della forza, il terrorismo e la violazione delle sedi diplomatiche».

Inoltre - si aggiunge - tutte le persone che vogliono lasciare il paese seguendo le vie normali per andare in Perù o in Venezuela possono farlo: il governo cubano non pone nessun ostacolo. Ma nessun individuo che è penetrato o penetrerà nelle ambasciate straniere facendo uso della forza ottiene il salvocondotto per lasciare il paese. Come dire: Venezuela e Perù vogliono ricevere questa gente nei rispettivi paesi? Liberi di farlo, basta concedere il visto e Cuba non potrà ostacolarli. Ma - come si leggeva nel comunicato cubano - «se però si tenta, con il pretesto dell'immunità diplomatica, di

Affondano le super-petroliere per riscuotere ingenti assicurazioni?

LONDRA - L'affondamento, negli ultimi tempi e in circostanze oscure, di alcune super-petroliere battenti bandiera liberiana al largo delle coste africane suscita perplessità negli ambienti delle assicurazioni marittime londinesi (che sono le più importanti del mondo) e pone pesanti interrogativi sulla natura di alcuni traffici petroliferi.

Attacco suicida nel kibbutz

(Dalla prima pagina) co. Weizmann ha detto che il bilancio avrebbe potuto essere più grave ed ha lasciato intendere che sono prevedibili misure di rappresaglia contro le basi dei terroristi, cioè in territorio libanese. «Considereremo i mezzi e le azioni da intraprendere», ha detto testualmente Weizmann, ma invitato ad essere più preciso circa tali «azioni» ha replicato: «Ne parleremo di po e non prima». Il ministro ha comunque sottolineato il particolare della provenienza del commando dal territorio libanese.

Governmento: le scelte del programma

(Dalla prima pagina) ma pur non assumendo poi alcun incarico di governo - è detto - tutti e cinque i palestinesi avevano perso la vita, mentre un soldato israeliano era rimasto ucciso ed erano rimasti feriti undici soldati e cinque civili. Alle dieci del mattino tutto era finito. Suo posto si è portato il ministro della difesa israeliano Ezer Weizmann per dirigerne personalmente le operazioni. Parlando con i giornalisti al termine dell'attacco.

La polizia che già nella notte aveva fermato due giovani mentre cercavano di penetrare nella chiesa (non è ancora chiaro a quale scopo). Le reazioni della Curia veneziana alla visita di Lefebvre sono tese e drammatiche. Il Cardinale Cè, Patriarca di Venezia, non ha accennato alla vicenda nell'omelia pasquale pronunciata domenica in San Marco. L'ultima presa di posizione ufficiale è un breve comunicato della Curia in cui si deplora l'iniziativa e si richiamano i fedeli all'unità. Ma non pare che, nella comunità veneziana, ce ne sia molto bisogno.

La Curia si era vista costretta a chiedere per mancanza di preti. Secondo gli accordi, il Durighello avrebbe dovuto usare il tempio solo per concerti di musica sacra. Ben presto però la chiesa divenne sede di altre iniziative. In particolare, iniziarono ad officiare messe pre-conciliari alcuni sacerdoti, come don Sirio Cislino, un prete ottenente della diocesi di Udine che lavora alla Fondazione Cini di Venezia. Piuttosto leflore di richiamo da parte della curia, ma restarono inascoltate. Se la curia manterrà la linea attuale di non dare sovrana importanza e risonanza alle iniziative del gruppo tradizionalista, l'ipotesi più probabile è che la Curia lasci scendere nel 1981 la convenzione, per non rinnovarla più.

La Curia si era vista costretta a chiedere per mancanza di preti. Secondo gli accordi, il Durighello avrebbe dovuto usare il tempio solo per concerti di musica sacra. Ben presto però la chiesa divenne sede di altre iniziative. In particolare, iniziarono ad officiare messe pre-conciliari alcuni sacerdoti, come don Sirio Cislino, un prete ottenente della diocesi di Udine che lavora alla Fondazione Cini di Venezia. Piuttosto leflore di richiamo da parte della curia, ma restarono inascoltate. Se la curia manterrà la linea attuale di non dare sovrana importanza e risonanza alle iniziative del gruppo tradizionalista, l'ipotesi più probabile è che la Curia lasci scendere nel 1981 la convenzione, per non rinnovarla più.

Altre due vittime del terrorismo basco

Una guardia civile e un marinaio uccisi in un attentato in Spagna

Sono stati falciati da una raffica di mitra in un bar vicino a San Sebastiano - Gravi incidenti in Navarra

SAN SEBASTIANO - Una guardia civile e un marinaio sono morti ieri in un attentato a Orta (provincia della Guipuzcoa), piccola località nei pressi di San Sebastiano, secondo quanto ha annunciato la polizia. I due uomini, che si trovavano in un bar, sono stati colpiti da una raffica di mitra sparata da uno sconosciuto che è riuscito a fuggire in compagnia di due complici. Alcuni bossoli di un tipo di munizioni frequentemente usato dall'organizzazione separata basca «ETA» sono stati trovati sul posto.

Dall'inizio dell'anno, il terrorismo nel paese basco spagnolo ha causato la morte di una quarantina di persone, tra cui 13 agenti di polizia e quattro militari. Ripetuti incidenti sono intanto avvenuti ieri a Pamplona, in occasione dell'Aberti Eguna, cioè la giornata della patria basca. La polizia ha effettuato numerose cariche utilizzando anche proiettili di gomma. Il governatore civile della Navarra aveva proibito, per motivi di ordine pubblico, la manifestazione, che era stata indetta a Pamplona dal partito nazionalista basco di estrema sinistra Herri Batasuna. Le forze dell'ordine avevano stabilito rigidi controlli stradali per evitare l'afflusso di dimostranti a Pamplona.

Il divieto aveva suscitato reazioni negative non solo negli ambienti estremisti, ma anche in altri settori politici baschi, come il partito nazionalista basco o il partito comunista. La Navarra non fa parte del paese basco, ma è rivendicata dai nazionalisti, che la considerano l'autentica culla del popolo basco. Il grido più frequente oggi è stato, accanto a «indipendenza» e «amnistia», anche quello di «Navarra basca».

Le elezioni primarie negli USA

Carter e Reagan primi anche nella Louisiana

Ormai sembra sicuro: saranno loro i protagonisti delle presidenziali

NEW ORLEANS - Il presidente Jimmy Carter e l'ex governatore della California Ronald Reagan, hanno visto ancora aumentare le loro possibilità di essere presentati come candidati dai loro rispettivi partiti, il democratico e il repubblicano, nelle elezioni presidenziali che si terranno a novembre negli Stati Uniti.

Il presidente in carica, Jimmy Carter, ha infatti vinto con una larga maggioranza le primarie per il suo partito nello stato della Louisiana, conclusesi sabato notte, ottenendo il 55 per cento dei voti, contro il 23 per cento del suo avversario, Ronald Reagan. In campo repubblicano, Ronald Reagan ha inflitto una sconfitta ancora più bruciante a George Bush, l'ex direttore della CIA. Il 72 per cento dei voti sono andati infatti all'ex-governatore, contro il 21 per cento al suo avversario. Con la vittoria di sabato, dopo quelle ottenute martedì scorso nel Kansas e nel Wisconsin, Carter sembra ormai essersi garantito la candidatura democratica alla Casa Bianca. Il suo diretto avversario, il senatore Ted Kennedy, infatti, appare sempre più distanziato, nonostante il positivo risultato riservatogli dall'elettorato di New York. I risultati di sabato confermano comunque la previsione che le elezioni presidenziali assumeranno a novembre il carattere di un confronto fra Carter e Reagan: questi saranno con ogni probabilità i candidati che le Convenzioni dei maggiori partiti americani presenteranno per la corsa finale alla presidenza degli Stati Uniti.

Critiche alla riunione di Parigi

«Settario» per il «Borba» l'incontro di soli PC

ROMA - Continua tra i partiti comunisti europei la discussione sull'incontro indetto a Parigi per il 28 e 29 aprile dai PC francese e dal Partito operaio unificato polacco.

Il quotidiano jugoslavo «Borba», ha largamente argomentato domenica la posizione contraria già espressa dalla Lega dei comunisti jugoslavi, che come il PCI e il Partito comunista spagnolo, ha rifiutato l'invito all'incontro. Il «Borba» accusa di «esortarismo» l'iniziativa e si chiede come in una sede che vedrà riuniti i rappresentanti di un largo numero di partiti comunisti si potrà evitare di discutere sull'intervento sovietico in Afghanistan, sul quale notoriamente le posizioni divergono.

Il primo congresso di Italia-Polonia

Duro attacco della «Pravda» alla Cina

ROMA - Si è svolto nei giorni scorsi a Pisa, nei locali della amministrazione provinciale, il I. congresso nazionale dell'Associazione di amicizia Italia-Polonia. Il congresso è stato preceduto da una serie di iniziative culturali e folcloristiche in comuni della provincia di Pisa e di Livorno. Nel corso delle quali, ancora una volta, si è creata un'atmosfera di interesse e di amicizia verso la Polonia.

«E' subordinata agli USA»

Duro attacco della «Pravda» alla Cina

MOSCA - Un duro attacco polemico contro la Cina, accusata di condurre «una politica di provocazioni, ricatto e minacce» contro l'URSS, è contenuto in un lungo editoriale di «Pravda», a firma di Igor Alexandrov, il più autorevole commentatore politico del giornale. Assieme agli attacchi, però, l'articolo sottolinea la disponibilità sovietica alla ripresa del negoziato per la normalizzazione delle relazioni fra i due stati.

Nuovo accordo per una tregua nel Ciad

Nuovo accordo per una tregua nel Ciad

N'DJAMENA - Un accordo per la cessazione del fuoco è stato firmato l'altro ieri sera a N'Djamena dal presidente del governo di unità nazionale di transizione del Ciad, Gukuni Udeidi e dal generale Marcelin Rolet, capo della Difesa Hissène Habré. L'accordo deve entrare in vigore a mezzogiorno (ora locale) di oggi. Questo accordo, il quinto nei sedici giorni del conflitto nel Ciad, fa seguito ad una mediazione svolta dal presidente del Togo, Gnassingbé Eyadéma giunto appostatamente nel Ciad nella giornata di sabato. Il presidente togolese è anche stato incaricato di mettersi in contatto con il presidente della Liberia William Tolbert, che è presidente di turno dell'Organizzazione dell'Africa, in merito all'invio di una nuova «forza cuscinetto» nel Ciad.

Il ministro degli esteri albanese a Belgrado

BELGRADO - Il ministro degli esteri albanese Nedin Hoxhai giungerà prossimamente in visita ufficiale in Jugoslavia. La notizia è stata confermata stamane dalla stampa di Belgrado.

La visita del ministro albanese assume una importanza particolare, come conferma del miglioramento dei rapporti jugo-albanesi, e dell'interesse di Tirana ad uscire dal suo isolamento, in un momento di crisi che tocca da vicino anche la penisola balcanica.

La nuova sfida di Lefebvre

(Dalla prima pagina)

La Curia si era vista costretta a chiedere per mancanza di preti. Secondo gli accordi, il Durighello avrebbe dovuto usare il tempio solo per concerti di musica sacra. Ben presto però la chiesa divenne sede di altre iniziative. In particolare, iniziarono ad officiare messe pre-conciliari alcuni sacerdoti, come don Sirio Cislino, un prete ottenente della diocesi di Udine che lavora alla Fondazione Cini di Venezia. Piuttosto leflore di richiamo da parte della curia, ma restarono inascoltate. Se la curia manterrà la linea attuale di non dare sovrana importanza e risonanza alle iniziative del gruppo tradizionalista, l'ipotesi più probabile è che la Curia lasci scendere nel 1981 la convenzione, per non rinnovarla più.

La nuova sfida di Lefebvre

La Curia si era vista costretta a chiedere per mancanza di preti. Secondo gli accordi, il Durighello avrebbe dovuto usare il tempio solo per concerti di musica sacra. Ben presto però la chiesa divenne sede di altre iniziative. In particolare, iniziarono ad officiare messe pre-conciliari alcuni sacerdoti, come don Sirio Cislino, un prete ottenente della diocesi di Udine che lavora alla Fondazione Cini di Venezia. Piuttosto leflore di richiamo da parte della curia, ma restarono inascoltate. Se la curia manterrà la linea attuale di non dare sovrana importanza e risonanza alle iniziative del gruppo tradizionalista, l'ipotesi più probabile è che la Curia lasci scendere nel 1981 la convenzione, per non rinnovarla più.

La nuova sfida di Lefebvre

La Curia si era vista costretta a chiedere per mancanza di preti. Secondo gli accordi, il Durighello avrebbe dovuto usare il tempio solo per concerti di musica sacra. Ben presto però la chiesa divenne sede di altre iniziative. In particolare, iniziarono ad officiare messe pre-conciliari alcuni sacerdoti, come don Sirio Cislino, un prete ottenente della diocesi di Udine che lavora alla Fondazione Cini di Venezia. Piuttosto leflore di richiamo da parte della curia, ma restarono inascoltate. Se la curia manterrà la linea attuale di non dare sovrana importanza e risonanza alle iniziative del gruppo tradizionalista, l'ipotesi più probabile è che la Curia lasci scendere nel 1981 la convenzione, per non rinnovarla più.

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, featuring subscription rates and contact information for UNITA' VACANZE.